

I sindacati all'unanimità: occorre cambiare il sistema di reclutamento

■ La "Buona scuola"? «Il grande caos». È questa l'opinione diffusa che i sindacati hanno relativamente alla riforma scolastica del governo Renzi che anche ieri è finita nel mirino nel corso delle nomine delle supplenze al liceo Colombini.

Il problema scatta già sul numero delle cattedre: troppo poche quelle disponibili alle medie secondo Manuela Calza, segretaria della Flc Cgil che fa notare come «nelle educazioni e nelle lingue le cattedre complete siano davvero poche: una di educazione fisica, una di educazione musicale e una di inglese». «Sono

stati convocati gli insegnanti di queste materie perché per le altre sono state esaurite le graduatorie - ha spiegato - per quanto riguarda le medie comunque dominano gli spezzoni. Va meglio alle scuole superiori dove le cattedre complete sono circa trenta, mentre per il personale Ata non abbiamo problemi dato che con il taglio di 32 posti in organico di diritto e le mancate immissioni in ruolo possiamo contare su 50 posti circa. Nonostante questo però va notato che le nomine quest'anno avvengono nel caos e che molti posti resteranno vacanti in parte per la chiusura al personale che non è inserito nel-

le graduatorie a esaurimento e in parte per il permanere della differenziazione fra organico di diritto e di fatto».

Dello stesso avviso si è detta anche Paola Votto della Cisl Scuola: «Le scadenze legate alle fasi di immissione sono incalzanti e non è chiaro cosa venga fare - ha dichiarato - in questi giorni siamo stati subissati di chiamate di chiarimento: l'anno scolastico di fatto inizia con personale che arriverà in ritardo. Una riforma era necessaria, ma è stata fatta in modo affrettato». «Non è così ottimale la situazione come si vorrebbe far credere - ha commentato Marta Cella di

Gilda - e siamo preoccupati per chi è nelle graduatorie di istituto. Il fatto è che c'è bisogno di coprire i posti vacanti, ma siamo bloccati dalle tempistiche».

Particolarmente preoccupate sono sembrate anche le rappresentanti dello Snals e della Uil Daniela Fuochi e Giovanna De Fusco: «Saremmo contenti del ruolo se non venisse fatto in questo modo - ha dichiarato la prima, - siamo preoccupati per il nostro personale che è inserito in seconda fascia, attendiamo di vedere la fase C della riforma». È proprio sulla fase C della "Buona Scuola" è tornata anche De Fusco: «Si spera in questa fase che è a novembre e che dovrebbe portare delle immissioni in ruolo - ha dichiarato - almeno la speranza è per quelle discipline che sono state un po' penalizzate».

Parab.

